

*Dei gratia romanorum rex semper augustus, Hungarie, Dalmatie, Chroatie etc. rex, archidux Austrie, Burgundie, Barbantie ac Geldrie etc. dux, comes Flandrie et Tirolis, illustrissimo Augustino Barbadico, venetorum duci nostro, ac sacri romani imperii fidei dilecto, gratiam nostram regiam et omne bonum. Illustris, fidelis, dilecte etc. Data Norimberg, regni romani XV, et Hungarie XI. Et in fine litterarum è sottoscritto: Bertoldus, archiepiscopus maguntinensis.*

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 13.* Manda una letera, abuta di monsignor di Alegra, in risposta di soa; e il messo la portò, dice in campo esser carestia, non prenderiano uno casal, et esser gara tra francesi e spagnoli, e stano seperadi, e talhor si atachano insieme. Spagnoli sono alozati tra Forli et Rossi. *Item*, quando Faenza prende qualche spagnol li fa impichar, et francesi li lassa; dicono esser servitori dil re. *Item*, el ducha è andato di Ymola a Forli. *Item*, ricevete una letera nostra zereha i salli; è amalato; mandò il suo cancellier dal signor a dimandar li danari. Rispose, non aver auto salli, justa la promessa; *tamen* parlaria col fator, et vederà. *Item*, quelli populi de li sono mal contenti, per caxon di una altra colta general à posto il signor, oltra quella di le mure; *adeo* vien a pagar ducati uno per extimo. *Item*, quel signor ozi fa far precessiom, per certa inspiratiom abuta, et cussi farà doman per la terra.

*Di Codignola, di monsignor di Alegra, di XI.* Dice O ha di novo; à avisi di Franza, il roy è andato in Bergogna, e fa venir zente di qua; e, fato l'acordo col re di romani, verà in queste parte, per visitar li soi amici; si ofersse etc.

*Da Vicenza, di rectori, di 13.* Manda un aviso di quel Christofal Paiello, di X, da Trento, che il conte Zuan Antonio di la Somaia è venuto li; à dito a' milanesi stagi di bona voia, il re verà a l'impresa di Milan, et non aceta le trieve col roy, e à mandà uno araldo al roy, a dir vol fazi bona compagnia a' milanesi, come prima.

605 *Di Antivari, di sier Piero Tiepolo, podestà, di 25 fevrer.* Dimanda sovention di biave. Dio perdoni a chi fa pericolar tante anime, et far tardar à le provision per il suo diversso seriver; et che ogni di combateno con turchi, et quelli subditi è reduiti in extremità, e per la fame più non pono durar; et è fameie 200, ch'è zorni 15 non hanno auto pam di alcuna sorte, *solum* vivono con erbazi salvadegi, e pur fosseno lassati arcoglier, ma per la fame usseno di la terra; *tamen* son disposti a morir et patir tut-

to. Et quella terra è varia di le altre; sta a speranza di Dio. Et a di 30 dil passato, hessendo andati fuora a tuor erbazo, vene la corte dil sanzacho con lanze 300, et piono 4 citadini; uno amazò e portò la testa via; e si non fusse stà fate le fosse, più di 100 venivano presi, perchè le fosse non lassava corer ditti turchi; et restò di turchi più di 50 cavalli, e fo amazà el cancellier dil sanzacho, con do altri cortesani a la scharamuza; et el di sequente, el sanzacho fè venir davanti di lui li 4 vivi et quella testa, digandoli: Antivarani, perchè non vi rendete al mio signor. Non vi lasserò dipredar, e vi darò provisiom. Rispose: Signor, non ne basta l'animo a far questo, perchè tutti antivarani hanno zurato, finchè un solo dura, morir per la illustrissima Signoria. E il sanzacho *statim* li fè taiar la testa. Li qual, morendo con tanta devution e fideltà, quanto fusseno stati martori; e le teste fono scortigate e impite di paia, et per el subassi fo mandate a la Porta. E da quel di fo amazà li diti in Scutari, fo infetà il morbo, e ne more al zorno X in 12. È miracolo.

*Del ditto, di 26.* Scrive mal, *tacite*, di sier Andrea Michiel, provedador di Albania, e manda uno nontio di antivarani qui a posta. Quelli subditi è in extrema calamità; voria, per li odij è li, la Signoria mandasse uno scrivani a far processo; e, non trovando l'oposito, si sotomete a pena *talionis*. *Item*, fo mandato de li ducati cento, di qual 40 fo dà a' soldati, et 60 tene quel castelam in borsa. E il provedador mandò a Coriù, a tuor uno cargo di sal, di mozeti 3500; li mandò a vender a Ragusi, e fo venduto ducati 60, che de li si poteva vender ducati 350. Li qual 60 ducati dete a' soi famegij. *Item* el retene stera 1000 formento, e scargoli in la terra, e messe man a quelli, era stera 130. *Item*, lassò di prexon uno Stefano Armani, subdito dil turchi, spion, senza examination, qual poi à fato gran danni li in Antivari, e a Dulzigno. *Item*, fece il castelan, camerlengo, e cargò la camera di spesa; et lui podestà nulla à trovato; à impegnà li vestimenti di la sua dona. *Item*, a nulla esso provedador prevede, *solum* a far conventicule etc.; e va dicendo assa' mal di lui. Et lui podestà dice, haver fato apichar 9 pastrovichij, e amazar 20 marchovichij. Di novo, che il sanzacho, è soto Scutari, li è stà fato più comandamenti vadi a la Porta; non vol andar; si scusa che il signor Schanderbecho di hora in horra si aspetta; sta con custodia tuto il paese, e aspetta la venuta di ditto Schandarbecho, come li santi padri in limbo aspetava. *Item*, à il sanzacho haver mandato a la volta di Venecia uno cortesam, fo dil si-